La nascita del Club di Bisceglie esempio concreto e virtuoso di espansione rotariana

RIFLESSIONI...VENTICINQUE ANNI DOPO!

di Bruno Logoluso

9 settembre 2026

Do per letti i cenni storici, presenti sul sito web del Club di Bisceglie, **relativi alla sua costituzione**.

Avendo vissuto quegli eventi, come uno dei protagonisti, ne è derivata l'idea di trarne spunto per **delineare un esempio concreto di espansione rotariana,** argomento di vitale e centrale importanza per garantire un Rotary di alto livello, sotto il profilo strutturale e funzionale.

I cenni storici delineano l'iter procedurale, complesso e articolato, che gli conferisce serietà e rigore, ma accennano anche a persone, che hanno profuso impegno generoso e determinato per avviarlo e portarlo a termine!

Questa mia riflessione vuole, pertanto, approfondire questo secondo e basilare aspetto, al fine di delineare un quadro realistico e completo di una vicenda coinvolgente e gratificante, qual'è la costituzione di un nuovo club Rotary, facendo anche i nomi delle figure di volta in volta protagoniste della vicenda, sia per una più realistica narrazione, sia per doverosa memoria storica di quei grandi rotariani!

V'è sempre, credo, **all'inizio di queste storie, e prima di momenti di condivisione, l'intuizione o l'idea di un singolo, già rotariano o non**, che intravede o prefigura la possibilità e l'occasione per un territorio di un suo arricchimento, come comunità, di un importante strumento di crescita sia culturale che operativo.

E' quel che è capitato a me, rotariano dal 1980 del Club di Molfetta, **quando nell'anno rotariano 1996/97, su incarico del Governatore Nicola Del Secolo, mi ritrovai componente della Commissione Distrettuale Espansione e incaricato di studiare la possibilità di nuovi club nel territorio del Nord Barese.** L'idea di arricchire la mia città con un club Rotary, già prefigurata da me giovane entusiasta rotariano quasi come sogno irrealizzabile, si profilò come concreta possibilità.

La mia relazione, che fu recepita dalla Commissione, si concludeva, con ampio supporto documentale, affermando l'esistenza delle condizioni richieste dalla normativa rotariana per la costituzione di nuovi club, in primis e nell'immediato, per la città di Bisceglie e, in prospettiva, anche per le città di Corato e Ruvo.

La relazione finale della Commissione fu consegnata in prossimità della fine dell'anno rotariano e il Governatore Del Secolo, pur convinto della fattibilità di un Club a Bisceglie (città che, pur essendo egli lucano di Melfi ben conosceva e frequentava per essere sua moglie originaria della stessa), potette concretamente solo riferirne nella sua Relazione finale in Assemblea e nel relativo resoconto nel Notiziario Distrettuale, così configurando il lavoro della Commissione e la mia documentata relazione, validi presupposti formali, come **studio di fattibilità, con riferimento alla città di Bisceglie.**

Ciò costituiva (come poi è stato) una vera ipoteca a garanzia di una prossima costituzione di un club Rotary a Bisceglie.

Ma un club non nasce se non intervengono la volontà e la determinazione di un Governatore, che ritenga le occasioni di espansione come essenziali per il Rotary e si accolli l'onere e l'alea che esse comportano.

Nel caso di Bisceglie questo ruolo essenziale fu di Andrea Ranieri, che, nel suo anno di Governatorato (2001/02), arricchì il distretto di ben cinque nuovi club.

Nel frattempo erano passati, per Bisceglie e per il Rotary, ben quattro anni dallo studio di fattibilità!

Quando appresi che il Governatore, su impulso del Presidente Internazionale King, stava impostando un programma ambizioso di espansione del Distretto, pensai che, dopo qualche anno dal primo passo procedurale, fosse capitata finalmente l'occasione per tentare di realizzare quel sogno, che avevo esternato e condiviso soprattutto con mio fratello Rino, rotariano di più antica esperienza nel Club di Trani.

Ne parlai ad **Andrea Ranieri,** che dette la sua pronta disponibilità e, **confermato formalmente il mio studio di fattibilità già acquisito da Nicola Del Secolo, a novembre del 2001, dette formale incarico** a mio fratello Rino (espressione del Club padrino di Trani) e a me (promotore ed estensore dello studio di fattibilità), **quali suoi Procuratori Speciali**, **di tentare la costituzione di un club Rotary a Bisceglie** individuando almeno 25 soci fondatori (allora necessari per la nascita di un club), espressione ovviamente di diverse professionalità.

Le direttive erano quelle di non depauperare l'organico dei club viciniori di Trani e Molfetta, nei quali erano presenti numerosi biscegliesi, di acquisire al progetto soci fondatori di primaria qualità professionale e sicure doti rotariane, e di privilegiare, altresì, una folta presenza femminile e giovanile.

A questo punto entra in scena un'altra protagonista di questa storia e, cioè, Marcella Di Gregorio, da noi Procuratori Speciali individuata e scelta quale figura (peraltro femminile) autorevole e carismatica di Bisceglie, anche per doti di leadership già dimostrate, e, altresì, persona ben consapevole della caratura associativa e valoriale del Rotary, in quanto figlia di un grande rotariano del Club di Trani.

La prima fondatrice, destinata a essere la prima presidente del club, diventa la preziosa compartecipe dell'opera di **individuazione, attenta e rigorosa, dei soci fondatori**.

Pian piano si forma un primo nucleo di essi, entusiasti e convinti della bontà dell'iniziativa, (fra i primi Raffaele Pastore, Girolamo Storelli, Giuseppe D'Andrea e poi Margherita Pasquale, Giuseppe Di Liddo, Luciana Ferrante, Giuseppe Cortese, Luigi Logoluso, Girolamo Dell'Orco, Giuseppina Pedone), che fanno da battistrada agli altri.
Tutti i soci fondatori partecipano entusiasti alle tre riunioni del **Club Provvisorio**, ospitato presso la sede del Circolo Unione, nelle quali si formalizzano momenti importanti, come la approvazione dei primi Statuto e Regolamento, la prima elezione del Presidente e delle cariche direttive, la scelta della sede e del giorno di riunione, e tanto altro.

L'iter procedurale è accompagnato da una costante relazione agli Organi Centrali rotariani e alla produzione di una articolata documentazione di supporto, alle quali, di solito, provvede il Segretario Distrettuale. Nel nostro caso fu **Giuseppe Azzariti, altra figura essenziale** per la favorevole conclusione della vicenda, che con particolare competenza e generoso impegno, riuscì ad accorciare i tempi di istruttoria, e a far pervenire sollecitamente **la lettera ufficiale di ammissione in data 26 aprile 2002 del nuovo Club al Rotary International,** così consentendo la partecipazione e la **presentazione ufficiale di esso al Congresso di Pugnochiuso del 24-25 e 26 Maggio2002**.

Arrivano poi i momenti emozionanti della prima Agenda ufficiale, della prima lettera della Presidente e, poi, della **Consegna della Carta (Cerimonia del 19 giugno 2002).**

Inizia il percorso di vita rotariana di un Club, che ha presto assunto nel Distretto una posizione di rilievo per la rilevanza dei risultati anno per anno conseguiti e sempre confermati fino ad oggi, nel suo 25°Anniversario!

Essenziali, per il miglior avvio del club nei primi mesi e anni di vita, furono la partecipazione e la solidarietà, formativa e operativa, di grandi figure rotariane del Distretto come i P.G. Giulio Carlucci e Tommaso Berardi, Alfonso Forte, Antonio De Feo, Riccardo Mancini di alcuni Club Rotary non solo viciniori, delle Autorità e Associazioni cittadine, fra cui in particolare il Circolo Unione.

Altrettanto importante l'apporto, nel percorso successivo, **dei rotariani divenuti soci onorari del club**: da Andrea Ranieri e mio fratello Rino Logoluso, nominati con me in occasione della Cerimonia della consegna della Carta, al PDG Tommaso Berardi, al PDG Mario Greco, Governatore nel Decennale del Club, al PDG Luca Gallo, un Socio Onorario che può dirsi … ordinario per l'assidua partecipazione, al PDG Gianvito Giannelli, Governatore nel Ventennale, e a Riccardo Mancini, altro assiduo amico del club, anche nella sua veste di Responsabile Distrettuale, dal 2000 al 2010, della Rotary Foundation.

Traggo, in breve, alcune conclusioni.

Durante il mio impegno di promotore del Club, soprattutto nei momenti (che non sono mancati) di sconforto o di demotivazione - dovuti oltre che alle difficoltà fisiologiche a più o meno velate critiche o, anche, a veri e propri ostruzionismi- mi ha fatto compagnia e aiutato un libro, scritto da Ignazio Schino, giornalista e socio del Club di Casamassima, dal titolo "Il Rotary: una vetta da sogno a realtà", che raccontava il travaglio costitutivo di quel club e ,poi, di quello di Ostuni, traendone spunto per riflessioni generali sulle difficoltà dell'espansione, un tempo dovute, anche, a norme anacronistiche relative al c.d. " territorio dei Club", fortunatamente eliminate nel1989.

L'espansione del Rotary, sempre oggetto di belle parole programmatiche nei forum dedicati e in tutte le altre occasioni, in cui si tratteggiano i punti strategici dello sviluppo dell'associazione a livello internazionale e distrettuale, trova spesso in concreto, oltre alle presumibili difficoltà contingenti, anche comportamenti poco collaborativi o, addirittura, ostativi.

Ne consegue che portare a termine un percorso procedurale di espansione, così impegnativo per i vari profili sin quì accennati, comporta per chi, a vario titolo, è chiamato a dare un contributo operativo, consapevolezza e convinzione della rilevanza strategica per il Rotary di tale attività, condivisione ideale e pratica dei valori rotariani, obiettiva valutazione di profili personali e situazioni ambientali, determinazione e concretezza, e, altresì, una azione con pochi proclami e molta riservatezza.

Solo così un nuovo Club può nascere e assicurare al Rotary e alle comunità un vero e duraturo arricchimento e una attività di servizio efficace e in linea con le migliori tradizioni rotariane.

Tanto, senza tema di smentita e senza timore di valutazioni autoreferenziali, può dirsi del Club di Bisceglie, che può ritenersi orgoglioso di quanto realizzato anche negli ultimi cinque anni, conservando la freschezza e l'entusiasmo giovanili augurati da Massimo Cassanelli nell'anno del Ventennale con il suo motto " Vent'anni per sempre", sempre agevolato dalla presenza attiva ed efficace dei Club Rotaract e Interact, che ne sono un fiore all'occhiello!!!!

Questa mia riflessione si chiude con questi motivati sentimenti, ma anche con il messaggio e l'auspicio che il Club, sotto la guida oggi di Antonella Lafranceschina, che rappresenta idealmente tutti i Presidenti passati e futuri, continui il suo percorso virtuoso, nella consapevolezza che i presupposti indispensabili di esso sono la condivisione in amicizia e in armonia di ogni momento dello stesso, il preservare il club da qualsiasi pericolo di incomprensioni e divisioni interne e l'attuare il servizio rotariano sempre rigorosamente inteso al di sopra di ogni interesse personale.

Bruno Logoluso
Past President R.C. Bisceglie (a.r. 2011-2012) – Past President R.C. Molfetta (a.r. 1990-1991)
Rappresentante Speciale del Governatore per la costituzione del R.C. Bisceglie (a.r. 2001-2002)